

Terzo acuto di Petacchi All'arrivo il gruppo cade

Giro d'Italia, AleJet vince in volata. Ma sul traguardo molti a terra per l'asfalto scivoloso. Anche la maglia rosa

di Edoardo Gabrieli

TRA VOLATE E CADUTE, il Giro è arrivato ai piedi delle Alpi. A Pinerolo rivince Petacchi, fin qui tre vittorie e tre volate diverse. Quasi non sembra il velocista azzurro che tutti conoscono. Alejet sta imparando a fare di necessità virtù: ma l'arrivo di Pinerolo

verrà ricordato per la maxicaduta sul traguardo: mega scivolata generale con corridori che tagliano il traguardo pattinando sull'asfalto. Scena inconsueta e non piacevole, ciclisti come bocce del curling a graffiarsi sull'asfalto bagnato per pioggia: primo a cadere è il russo Trussov che trascina con sé uno sfortunato Paolo Bettini. La ruota anteriore della bicicletta di Trussov scivola sull'adesivo steso in terra prima del traguardo, poi, a seguire, il «Grillo», Noè stesso, Savoldelli (contusione al pollice e abrasioni varie), e molti altri corridori. Processo alle scritte, dunque, prima ancora che alla tappa. Si tratta delle scritte pubblicitarie stese sull'asfalto prima del

la linea di meta. «Fatalità», s'è giustificata l'organizzazione. «Non crederete che all'improvviso noi corridori non siamo più capaci di andare in bicicletta? - ha detto subito la maglia rosa Noè, coinvolto senza conseguenza nel capitombolo - È che qualcosa non funziona con quelle scritte, non credete? Una volta mica era così...», ha chiuso. «Una fatalità? Non penso proprio, cadeva gente che stava dritta, bastava toccare i freni e si slittava... - ha detto scettico sulle giustificazioni dell'organizzazione, Alessandro Petacchi - Non si stava in piedi: le scritte erano macerate dalla pioggia...». Al Tour de France vengono usate scritte brevettate proprio per essere applicate sull'asfalto, sulle quali viene sovrapposta una pellicola antiscivolo, la stessa che veniva utilizzata al Giro fino a due anni fa. Per Petacchi intanto si tratta della 22/a vittoria di tappa al Giro, eguagliato Fausto Coppi. Ma Alejet è seriamente

Ordine d'arrivo

1. A. Petacchi in 5.46'59"
2. G. Balducci st
3. R. Mc Ewen st
4. T. Hushvold st
5. D. Napolitano st
6. A. Furlan st
7. K. Fernandez st
8. A. Usau st
9. R. Forster st
10. E. Gasparotto st

Classifica generale

1. A. Noè in 51.53'08"
2. M. Bruseghin a 1'08"
3. D. Arroyo a 1'15"
4. F. Vila a 1'38"
5. E. Petrov a 1'48"
6. E. Sella a 2'04"
7. S. Yakovlev a 2'06"
8. D. Di Luca a 2'58"
9. M. Pinotti a 3'11"
13. D. Cuneo a 4'29"

intenzionato a mollare la corsa: «Non chiedetemi se mi ritiro - ha detto dopo l'arrivo - certamente sono stanco e devo fare Tour e forse Vuelta. Arrivare a Milano? I numeri non contano più, importante era tornare ad essere competitivo». Solo che nel clan di Petacchi l'addio al Giro viene dato per scontato: questa sarebbe la volontà del corridore ma c'è da discutere con la squadra e con il ds Stanga della Milram. Ma Petacchi parla già come un ex: «30 o 45 giorni senza correre non fa differenza - ha detto riferendosi al Tour che scatta a luglio - forse farò il Giro di Svizzera per allenarmi meglio». Oggi il Giro incontra le Alpi con la tappa che porta da Scaleghe a Briancon, 163 km con Izoard e Colle dell'Agnello. Noè, due volte quarto a Briancon, in queste salite al Giro spera di conservare la maglia rosa



Scivolata collettiva all'arrivo Foto di Maurizio Brambati/Ansa

In breve

Buffon

● **Fumata grigia**
Ieri incontro tra il procuratore di Buffon e i dirigenti della Juventus. Niente di fatto per ora. Dopo un colloquio di due ore, si è deciso di fissare un secondo appuntamento (quello decisivo), ai primi di giugno, dopo le due partite della Nazionale, il 2 e il 6. «A quella data dovremo decidere», ha detto il procuratore del giocatore.

Tennis, Roland Garros

● **Ok Lorenzi e Cipolla**
Due vittorie di carattere per Paolo Lorenzi e Flavio Cipolla nel secondo turno delle qualificazioni del Roland Garros che scatterà domenica a Parigi. Il senese ha sconfitto per 2-6 6-3 6-4 il ceco Robin Vik mentre il romano si è imposto per 2-6 7-5 6-4 sullo spagnolo Marcel Granollers-Pujol.

Doping, Cdm

● **Si alla convenzione**
«Con l'approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge di ratifica della convenzione internazionale Unesco-Wada contro il doping, l'Italia fa un ulteriore passo in avanti nella battaglia a favore dello sport pulito». Lo ha detto il ministro dello Sport Giovanna Melandri.

Scherma

● **Si ricorda Marta Russo**
Sabato la manifestazione di scherma «Una stella per Marta» in programma all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Nel decennale della morte di Marta Russo la manifestazione vivrà sulla sfida Italia-Ungheria di fioretto femminile.

GIRO D'ITALIA



Dalle aquile ai passerotti

Pinerolo, dove ieri si è conclusa l'undicesima tappa del Giro d'Italia con un volatone da brividi in cui si è imposto Petacchi, Pinerolo, dicevo, ha evocato una data memorabile, quella del 10 giugno 1949. Ricostruisce quella famosa giornata con l'aiuto di Alfredo Martini a quei tempi gregario di lusso e oggi maestro di ciclismo e di vita. Seguitemi. «Sulla prima delle cinque salite che era la Maddalena allungava Volpi e attaccava Coppi che aveva visto Bartali nelle posizioni di retrovia. Giunto in vetta, Fausto iniziava una fuga che sarebbe durata per 190 chilometri e che avrebbe terminato con un grandissimo vantaggio. Si pedalava su strade terribili, con sassi e buche che provocavano numerose forature. Poi il Vars, l'Isaard, il Monginevro e il Sestriere con Bartali sempre più in difficoltà. Mentre Coppi volava io stavo in compagnia Bresci e Cottur, una posizione che mi avrebbe permesso di concludere in terza posizione,

dietro ad un Bartali secondo con un ritardo di 11' 52". L'impresa di Coppi è ben viva nella mia memoria. Il campionissimo si è imposto in quel Giro con un margine altissimo, ben 23' 47" su Bartali...». Sono trascorsi quasi sessant'anni da quella giornata che sta scritta in caratteri cubitali nella leggenda del ciclismo e pur evitando paragoni, pur apprezzando il pensiero del saggio Martini che nel mondo di oggi giudica con benevolenza tutti i ragazzi che praticano lo sport della bicicletta, il minimo che si possa dire è che una volta in salita esistevano le aquile e che adesso dobbiamo accontentarci del batter d'ali dei passerotti. Le montagne restano comunque le maggiori attrattive di questo Giro. Oggi l'appuntamento col Colle dell'Agnello a quota 2744 e l'Isaard prima di arrivare a Briancon e poi una sequenza di cime implacabili e decisive.

Gino Sala

FORMULA UNO Oggi via alle prove del Gp di Montecarlo. Occhi puntati sul solito confronto Monaco, è duello Ferrari-McLaren

di Lodovico Basalù

Il Gran premio dei Gran Premi è alle porte. E già oggi potremo cominciare a capire chi sarà domenica prossima il fortunato vincitore sulla roulette del Principato di Monaco, visto che questa gara vuole essere unica anche nel programma delle prove. Che partono già oggi, con il prologo di quelle ufficiali sabato e il venerdì dedicato allo «struscio», tra un panfilo e l'altro. La madre di tutte le corse, la più emozionante, quella dove i più grandi piloti di tutti i tempi si sono esaltati, promette come sempre scintille. E pioggia a catinelle, stando alle previsioni meteo. Insomma ci sono tutti gli ingredienti per esaltare chi ha il piede pesante. Quello di gente come Ayrton Senna, Graham Hill, Michael Schumacher. O come Fernando Alonso. Primo nel 2006 con la Renault, voglioso di ripetersi quest'anno con la McLaren-Mercedes. Ma-

gari cercando di scalzare dalla vetta della classifica iridata lo scomodo compagno di team, la rivelazione delle rivelazioni, Lewis Hamilton. «Monaco è una di quelle corse che metti nel mirino sin dall'inizio dell'anno - ha detto lo spagnolo appena giunto nel regno dei Ranieri - Il mio trionfo fu una esperienza semplicemente affascinante. Devi mantenere la concentrazione, giro dopo giro. Nessun errore ti è perdonato». Già stamane dalle 10 - con la diretta su Sky delle prime prove libere - potremo vedere i migliori funamboli del circo in azione. Sky che si aggiunge dunque alla Rai, con il vantaggio di trasmettere tutto l'evento. Compresa appunto anche le prove del venerdì di tutti gli altri Gran premi. Prove che quest'anno hanno certamente più significato, visto che non si incorre più in una penalizzazione se si rom-

pe il motore. Incubo che resta invece per tutti al sabato. «Comunque sia, se dovessi seguire un Gran premio come spettatore, senza dubbio andrei a Montecarlo - ha dichiarato un euforico Kimi Raikkonen -. Questo Gran premio è una straordinaria combinazione di emozioni. È una sfida contro se stessi, prima che contro gli altri. E a me le sfide sono sempre piaciute». Intanto, per consolarsi dal ritardo che ha in classifica mondiale rispetto ad Hamilton, Alonso e Massa, il finlandese si è regalato uno yacht, un Princess 70, pagato 2,5 milioni di euro. Oltre a una villa su uno dei più bei fiordi della Norvegia. Nella «sua» Montecarlo è invece da giorni Felipe Massa, già vincitore di due dei quattro Gran premi finora disputati e altra sorpresa - ma fino a un certo punto - di questo mondiale. «Per me è come correre in casa - le parole del brasiliano - visto che appunto qui ho la mia

base in Europa. Le previsioni indicano la possibilità di pioggia e per me sarebbe una novità, visto che tra questi grandair non ho mai corso sul bagnato». Poche parole, per smussare la tensione e godersi la finale tra Milan e Liverpool, tifando Kakà. Comunque la pensiate, alla fine sarà sempre lotta tra McLaren-Mercedes e Ferrari. A meno che dal cilindro di Giove Pluvio non saltino fuori le catinelle d'acqua preventivate dai satelliti d'oltralpe. Nel caso chiunque potrebbe dire la sua. Magari ripetendo la storica edizione del 1972, quando, al di là di ogni pronostico, vinse la BRM di Jean Pierre Beltoise, autore della gara della vita, visto che fu l'unico a vederlo trionfare. Il francese guidava la prima monoposto sponsorizzata con i colori Marlboro. Quanto acqua è passata sotto i ponti, quante onde si sono infrante sulle spiagge dorate del Principato...

LOUIS VUITTON CUP Vela, i «kiwi» raggiungono Luna Rossa in finale Ora tocca a New Zealand

di Franco Patrizi



New Zealand Foto Ap

Tutto come previsto: Emirates New Zealand firma il 5-2, dopo un giorno di rinvio, e raggiunge Luna Rossa Challenge, nella finale della Louis Vuitton Cup di vela. Gli spagnoli, già staccati in partenza - a causa di un paio di errori commessi dal timoniere polacco, Karol Jablonski - nulla hanno potuto contro lo strapotere dei «kiwi», che sono letteralmente volati fra le onde molto alte del mare di Valencia. Sono dunque bastate sette regate, una in più di quelle necessarie agli italiani contro gli americani di Bmw Oracle Racing, per compiere un altro passo in avanti verso la sfida contro Alinghi, defender della 32/a America's Cup. Prima, però, i «kiwi» dovranno superare l'ostacolo più duro: quello rappresentato da Luna Rossa, che non è certo disposta a farsi da parte nella serie più importante e attesa. Dal primo giugno prossimo

verrà riproposto un ammiccante sequel di altre epiche sfide della Vuitton Cup che, sia pure con altri protagonisti, hanno acceso la fantasia degli sportivi italiani. Il ricordo va ai match race del '92 nel mare di San Diego, in California, quando il beniamino locale Paul Cayard con il Moro di Venezia riuscì a trionfare nel tomo degli sfidanti, infliggendo a New Zealand un secco 5-3. Nel 2000 le cose andarono peggio per la vela italiana: la prima Luna Rossa, infatti, dopo avere trionfato nella Louis Vuitton Cup, venne strappata da New Zealand nella finale della Coppa America. Finì 5-0 e per Francesco De Angelis non ci fu scampo nel mare di Auckland. Dal primo giugno verrà, quindi, scritta un'altra storia, questa volta a Valencia, e i Luna Rossa faranno di tutto per renderla la più esaltante. Le premesse ci sono tutte.

il salvagente

Test di gravidanza, ma funzionano o no?

E in regalo TuttoConsumatori 2007, 160 pagine con tutte le associazioni.

Vacanze e offerte
Mettiamo a confronto le "proposte famiglia" e valutiamo le migliori.

Rai, il futuro e il presente
Giovanni Minoli e Luisella Costamagna su Endemol e il resto.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • giornale+libro 1,70 euro • www.ilsalvagente.it